

A. C. I. S.

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

PRESIDENZA

15 Mag 1962

ROMA,
VIA DI VILLA PATRIZI, 10
Telefono: 860.251



PROT. N. ASC.1/3/9

RISERVATA

OGGETTO: Nuova legge sulla cinematografia - disciplina apertura nuove sale cinematografiche.

On.le
Presidenza ACEC
Via Conciliazione, 2c
Roma

Come è noto a codesta on.le Presidenza è imminente l'esame, da parte del Parlamento, del disegno di legge concernente il nuovo ordinamento sull'industria cinematografica.

Nel quadro delle varianti di maggior rilievo contemplate nel progetto governativo rivestono particolare importanza quelle attinenti alla disciplina dell'apertura di nuove sale cinematografiche, di vitale interesse per entrambi i settori dell'esercizio rappresentati.

Da parte nostra avevamo, a suo tempo, prospettato al Ministero dello Spettacolo la opportunità che il disegno di legge si limitasse a rinnovare le disposizioni per le quali era prevista la scadenza, mantenendo inalterata, per quanto attiene al rilascio dei nulla osta, la precedente formulazione delle norme, in modo da evitare un dibattito in sede parlamentare su un argomento così delicato.

Peraltro occorre tener presente che, nel decorso del tempo, sono state avanzate riserve sulla legittimità dell'art. 25 della legge vigente circa l'attribuzione all'Esecutivo del potere di determinare annualmente norme contenenti limitazioni all'attività privata in materia di apertura di nuove sale cinematografiche.

./.

Sotto tale profilo è stata, in particolare, sollevata eccezione di illegittimità costituzionale del citato art.25 in relazione all'art.41 della Costituzione che attribuisce alla legge e solo alla legge il potere di determinare i programmi ed i controlli intesi a limitare e coordinare, ai fini sociali, l'attività economica, pubblica e privata.

Il Ministero dello Spettacolo, preoccupato di tali censure, riproposte anche di recente dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, ha ritenuto opportuno rafforzare nel nuovo progetto la disciplina fissando nella stessa norma (cfr. art.24 del disegno di legge governativo) i criteri direttivi di massima da tener presenti in sede di determinazione dei Decreti annuali.

La modifica appare opportuna e necessaria, sul piano giuridico, perchè intesa ad ovviare agli inconvenienti lamentati e a salvaguardare, in definitiva, il mantenimento della intera disciplina. Tuttavia non Vi nascondiamo le nostre vive preoccupazioni al riguardo, posto che l'esame, in sede parlamentare, dell'articolo emendato può offrire l'occasione di un dibattito sulla intera disciplina e far rifiorire le non sopite tendenze di talune correnti politiche per una completa e indiscriminata liberalizzazione della materia.

Codesta on.le Presidenza ricorderà certamente le vicende che contrassegnarono il precedente dibattito parlamentare del 1956 e l'orientamento volto all'abolizione di criteri restrittivi o comunque limitativi tradottosi in una proposta avanzata dai partiti di estrema sinistra, respinta con la maggioranza di un solo voto nella seduta del 13 aprile 1956.

Dati questi precedenti - sui quali abbiamo voluto richiamare l'attenzione per una completa valutazione del delicato problema - è facile prevedere che nell'imminente dibattito al Parlamento le stesse correnti politiche reitereranno le loro proposte per una completa e indiscriminata libertà di apertura di nuove sale cinematografiche.

Ciò posto si impone la esigenza di svolgere sin d'ora la più opportuna e attiva opera di sensibilizzazione presso i parlamentari della maggioranza al fine di ottenere l'approvazione delle norme riguardanti l'apertura di nuove sale cinematografiche nel testo governativo, assicurando comunque e in ogni caso, nel

quadro dell'ordinamento organico della cinematografia, il mantenimento di una regolamentazione sulla cui esigenza ci sembra qui superfluo soffermare ulteriormente la nostra attenzione.

In relazione a quanto sopra esposto si confida vivamente che codesta on.le Presidenza, in stretta collaborazione con questa Presidenza, vorrà impegnare la sua più attiva e vigile opera al fine di scongiurare, come purtroppo avvenuto nel corso del recente dibattito sulla censura, cedimenti o incrinature nello stesso partito di maggioranza relativa, tenuto anche conto dei riflessi di natura politica del delicato problema in esame.

Si rimane in attesa di cortesi comunicazioni in merito e si inviano i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(I.Gemini)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'I. Gemini', written over a faint circular stamp. The signature is stylized and extends downwards with a long, sweeping stroke.A small, handwritten mark in black ink, resembling the number '4', located on the left side of the page.